

«COSA ACCADREBBE CON UN NUOVO SISMA»

I geologi lanciano l'allarme

NAPOLI. «Se dovesse ripetersi negli stessi luoghi e con la stessa intensità un sisma come quello che ha colpito la Campania e la Lucania nel 1980, come prima o poi succederà, tenuto conto della ciclicità di quel tipo di terremoti, cosa accadrà? Dopo più di 30 anni dal terremoto dell'Irpinia, possiamo dire che i nostri centri storici oggi sono realmente sicuri?», a dirlo è Francesco Peduto, presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania. «Il terremoto del 1980 è stata un'occasione sprecata per pianificare un reale recupero ed una valorizzazione dei tessuti insediativi storici, ma soprattutto in Campania, come al solito, accusiamo ancora oggi l'assenza di atti normativi e di pianificazione al passo dei tempi e dei progressi delle conoscenze tecnico - scientifiche e la carenza di controlli sullo stato di salute dei nostri edifici storici. Come per la Difesa del suolo - prosegue lo stesso presidente dei geologi campani - non si sa chi deve fare cosa e chi è responsabile di cosa».

